

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 3 — ESTERO: anno L. 82 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

Bilancio retrospettivo

Quando il 29 giugno 1898 il tenente generale Luigi Pelloux, che era stato ministro della guerra prima con Giolitti poi nelle due combinazioni rudiniane, ricevette l'incarico di ricomporre il Ministero, che era caduto il primo giugno, raccoglieva una eredità politica poco confortante, in quanto che l'ordine interno, che era stato sì fieramente turbato nel maggio antecedente, era tutt'altro che ripristinato, e perdurava il malcontento per la permanenza degli stati d'assedio, per la ferocia delle soppressioni, per la coercizione sulla stampa, per la gravissima sentenza dei tribunali militari.

Diciamo subito che di quella situazione il generale Pelloux non aveva la responsabilità; e parve anzi che l'essersi circondato in gran parte di militari nella formazione del ministero accennasse un regime di governo energico oculatamente prudente e insieme informato a giustizia, come è ordinariamente da aspettarsi da uomini di spada, quando non fanno i giudici in tribunale.

A poco a poco l'ordine si venne ripristinando, e dopo la cessazione degli stati d'assedio, il ripristinamento della libertà di stampa, la ricostituzione lenta delle Associazioni, fra le quali anche le Cattoliche, che erano state dall'insipienza supina di Rudini travolte colle sovversive sul finire del maggio '98, non restava che il doloroso strascico delle condanne militari.

Ma allora cominciarono i guai che l'on. Pelloux andava fabbricando colle sue mani e che dovevano provocare il noto dissidio fra la maggioranza e la minoranza della Camera che doveva durare per più di un anno e mezzo.

La questione dell'amnistia fu la prima a comparire sul tappeto; e fu anche la prima per la quale l'on. Pelloux volle dar saggio di tutta la sua ostinatezza montanara, nonostante che una cometa favorevole si manifestasse eziandio nelle file stesse del suo Ministero. Ciò che avrebbe servito a calmare gli animi e ad aprire la via ad una sollecita tranquillità, da questa fenomenale ostinatezza fu contrastato in tutte le forme, e quando non poté più resistere alla voce del Paese allora si risolse a secondarla, diremo così, a dosi omeopatiche concedendo prima un indulto parziale, indi finalmente più tardi la desiderata amnistia, quando molti dei condannati avevano scontata gran parte della loro pena.

Intanto una nuova crisi ministeriale si presentava sull'orizzonte politico d'Italia. Il secondo Ministero Pelloux era ricostituito il 14 maggio 1899 con forte accentuazione di destra; ma si presentava bacato per la barba figura che l'Italia aveva fatto colla ritirata dalla famosa baia di S. Mun, capolavoro memorabile della insipiente politica estera di Canevaro.

Tuttavia anche su questo fatto così disastroso per il prestigio del nostro Paese, si finì col passar sopra, e si sperava che incominciasse col detto secondo Ministero, un'era di proficuo lavoro per il Paese stesso.

Invece allora appunto incominciava la lunga serie degli spropositi che l'on. Pelloux commise in conseguenza di una fissazione che aveva sposato, e alla quale stava attaccato come l'ostria allo scoglio.

Ma questi spropositi dovevano condurre l'on. Pelloux ad una serie di dedizioni, una sola delle quali sarebbe bastata a far dimettere chiunque non fosse stato così ostinato come questo figlio della montanina Savoia.

Il rimangiamento del famoso decreto segnava già la prima sentenza di condanna del Ministero. Infatti l'essere costretto dalla natura delle cose a ri-

tirare un provvedimento del quale nessuno sentiva il bisogno, e che invece dal Governo era ritenuto come un *non plus ultra* delle misure d'ordine, era tale una lezione da persuadere un ministro ad aver più bisogno di essere lui governato dagli altri piuttosto che governare gli altri. Poi saltarono fuori la trovata del Regolamento, la famosa emozione Cambray-Digny, la votazione tumultuaria, le scappate di Colombo, colle alternative di proroghe, di dimissioni della presidenza, di elezioni, il tutto accompagnato dal più feroce ostruzionismo come fondo del quadro.

Tutto questo francamente costituisce un bilancio-poco lusinghiero per un uomo di governo. Nessuno gli può far merito di avere resistito tanto sì a lungo a cadere sacrificando tempo, denaro, prestigio parlamentare e interesse del Paese.

Corre del divario esser tra la fermezza e l'ostinazione. Della prima anche la storia politica del nuovo regno italico ci fornisce qualche esempio; della seconda gli esemplari si trovano trovando tutti i giorni senza ricorrere alle pagine della storia. La prima è segno di animo imperterrito guidato da uno scopo nobile, utile ed elevato; la seconda è cosa volgare, e niente dicevole ad un uomo di governo.

E' possibile, dicono, che il Capo dello Stato affidi ancora al generale Pelloux la formazione del nuovo Ministero. E sia pure; ma bisognerà che questa volta sia ben diversa la sua orientazione, tanto nella scelta degli uomini, come nella scelta di un programma di governo. Quanto ai primi occorrerà senza dubbio che li vada a cercare in quella sinistra alla quale un giorno egli stesso apparteneva; quanto al secondo bisognerà che sia di tal natura da non aver nessun grado di parentela con quello adottato sin qui.

E per arrivare a questo punto faceva proprio d'uno tenere sossopra il Paese per quasi due anni?

Quam parva sapientia regitur... Italia.
Est.

L'INCARICO A SARACCO

Il re ha conferito l'incarico all'onorevole Saracco della formazione del nuovo ministero. L'on. Saracco si è messo immediatamente all'opera per compiere l'incarico affidatogli dalla fiducia del sovrano. Oredesi che la crisi avrà una soluzione assai più rapida di quanto farebbero supporre le difficoltà che l'hanno originata. Si assicura anche che entreranno a formare il ministero elementi di sinistra e del Centro.

Si dà pure come per certo la permanenza di Bacelli e Lacava.

(In verità non riusciamo a spiegarci la tinta sinistreggiante che si attribuisce preventivamente al nuovo ministero, specialmente se la raffrontiamo con le parole pronunziate appena ieri dall'on. Saracco inaugurando i lavori del Senato, nelle quali accennava alla necessità per le monarchie costituzionali di poggiare sulle forze conservatrici. Ora poteva forse l'on. Saracco comprendere nel novero di queste forze, quelle della sinistra stretta fino a ieri in un fascio con le più avanzate, radicali, repubblicane e socialiste, puntellandosi e soccorrendosi a vicenda? Qui sta l'enigma.)

La Gazzetta di Parma del 15 scrive: «L'Italia nuova, in fatto di politica internazionale, è passata da insuccesso in insuccesso. Di queste condizioni dolorose ed umilianti, più che la piazza — la quale sarà sempre incompetente a giudicare in simili questioni — più che i Governi — i quali in un reggimento politico com'è il nostro subiscono gli influssi dell'opinione pubblica così detta intelligente — sono respon-

sabili le classi dirigenti, supinamente ignorati e grettamente egoiste, le quali hanno sempre creduto che la fabbricazione di qualche beretto di cotone, o la produzione di qualche ettolitro di grano fossero idealità sufficienti ad una grande nazione. Così l'Italia si è effettivamente ingrossata ed ingrassata. Ma l'adipe è cresciuto a danno del muscolo e delle ossa. La ricchezza privata si è in quarant'anni triplicata; il benessere individuale si è largamente (?) diffuso; ma al raggiungimento di questo scopo certo non disprezzabile tutto s'è sacrificato: ogni sentimento di orgoglio e di fierezza nazionale è stato calpestato; ogni slancio d'iniziativa che importasse qualche responsabilità, soffocato e deriso. L'Italia si è impantanata in un quietismo ammorbante, e siccome nessuna corrente sana d'idee generose è venuta a smuovere la sua atmosfera grave ed afosa, i miasmi si soffocano. E mentre tanti problemi ed avvenimenti tengono agitate le nazioni che hanno fede in sé stesse e nel loro avvenire, gli italiani non sanno distogliere gli sguardi da Montecitorio. Proprio il centro della palude, il principale focolare miasmatico!»

NEL CELESTE IMPERO

In seguito agli ultimi telegrammi, i gabinetti europei sono impensieriti sulla sorte possibile che potrebbe toccare al corpo diplomatico residente un Pechino. Il quartiere in cui esso risiede non è dei più favorevoli alla difesa.

Pechino abbraccia una superficie di 6340 ettari, ma è divisa in due parti separate da una gran muraglia alta nove metri, la quale separa la città tartara dalla città cinese.

La città tartara si trova al nord ed è costituita da un quadrilatero quasi regolare. Esso comprende la città gialla, nel cui interno si trova poi la città santa. La circonda una gran muraglia lunga 23 chilometri, alta 13 metri, e larga 11, con nove porte. A sud della città tartara sorge la città cinese, la quale comunica con la prima per mezzo di tre porte.

Il quartiere diplomatico sorge vicino alla gran muraglia che separa le due città e comprende gli edifici delle legazioni inglese, tedesca, francese, italiana, giapponese, austriaca, russa ed americana. Esso forma un quadrato, il quale se fosse isolato si presterebbe ad una facile difesa: ma invece è circondato da tutte le parti di viuzze e di vicoli, che renderebbero facile lo sbucare dei cinesi da tutte le parti, ed esigerebbe un numero imponente di forze per proteggere tutti gli sbocchi e baricarli.

Ma anche ammessa la possibilità di una difesa militare con armi perfezionate e forze sufficienti, ciò non potrebbe mai bastare, perchè la difficoltà maggiore consisterebbe nella impossibilità assoluta di procurarsi vettovalie, dimodochè il quartiere diplomatico ed i suoi difensori, se fossero assaliti dalla popolazione infuriata dovrebbero arrendersi per fame.

Questa difficoltà d'una sufficiente difesa è quella che impensierisce i gabinetti europei sulla sorte che potrebbe toccare alle legazioni diplomatiche residenti a Pechino.

Roubaix — tutti lo sanno — è una delle città di Francia più infedate al collettivismo, che vi domina sovrano al Municipio. Or bene, è nell'«Egalté», organo dei socialisti di Roubaix, che il «Partito operaio» pubblica la seguente

PROTESTA

Nella sua seduta del 2 giugno, la 17ª Sezione ha votato all'unanimità quest'ordine del giorno:

«La 17ª Sezione del partito operaio, commossa per le numerose proteste dei padri di famiglia i cui figli frequentano le scuole primaria e materna di via Napoli e via Roma, dove sono direttrici le signore Vela e Gastin, protesta energicamente contro l'educazione tutta clericale inculcata alle allieve nelle scuole suddette; segnala il fatto all'ispettore scolastico, e lo prega di far cessare tale stato di cose, altri luoghi che non le scuole essendo destinati alla preghiera o ad altre astinerie clericali.

«Quanto alla signora insegnante che ogni mattina, verso le sei, va dal suo confessore a prendere l'ispirazione per l'educazione religiosa, che essa cessa dal suo gesuitismo, ovvero vada a portare altrove che non alla scuola repubblicana le sue piccole perfidie.»

Dedicato, come di dovere e di uso, a coloro che, in nome del socialismo, si erigono a paladini della libertà di pensiero e di coscienza degli impiegati in generale e dei maestri in particolare!

Per il movimento dei forestieri in Italia

A Roma fu tenuta la riunione per inaugurare la nuova Società per il movimento dei forestieri in Italia.

Sedevano al banco della presidenza l'onorevole Maggiorino Ferraris, il senatore Bodio, l'on. Carcano, l'on. Brunialti, il presidente della Società degli albergatori italiani, signor Fiorini, il conte Ranuzzi-Sequi, e il cav. De Vitto.

Dopo brevi parole del presidente, l'onorevole senatore Bodio espose in particolare i dati di fatto giustificanti i noti calcoli che fanno ascendere a circa 350 milioni all'anno il reddito della venuta dei forestieri in Italia, e lodò l'iniziativa presa che infonderà nuova vita alla speciale industria appena superata nei suoi utili risultati da quella della seta.

Il Brunialti accennò all'influenza del Touring Club, per promuovere e regolare il movimento anche là dove non c'è ferrovia, ed incoraggiò il richiamo dei forestieri per infondere loro adeguate idee sulle condizioni di libertà e di progresso del nostro paese.

Il conte Ranuzzi-Sequi, un signore bolognese, che non ha disdegnato di recare in un'opera di tanta utilità pratica per il suo paese il contributo della sua cultura e della sua esperienza e che fu uno dei primi iniziatori della Società degli albergatori italiani, enumerò una serie di provvedimenti, per disciplinare i pubblici servizi in rapporto all'industria degli alberghi, convocando una breve discussione col rappresentante della Società Adriatica, ing. Mannini.

L'on. Maggiorino Ferraris, riassunse gli alti intenti a cui deve informarsi l'Associazione ed i mezzi per raggiungerli: pubblicità, guide, itinerari, orari, festeggiamenti, agevolazioni ferroviarie. Parlò dello elevato compito morale della Società che Governo, enti pubblici e private Associazioni debbono con l'opera loro, in ogni modo aiutare. Accennò all'assicurazione data dal Governo, di una lotteria che produrrà un beneficio di circa 500 mila lire. Concluse bene augurando, per la felice riuscita della impresa, che darà nuovo vanto all'arte ed all'industria italiana.

Tra grandi applausi ed al grido di «Viva il Re!» fu fondata l'Associazione.

Lì per lì fu sottoscritta la cospicua somma di 50 mila lire; altre ne sono promesse dalle sezioni locali, che rimarranno indipendenti nella loro azione.

La sede della Società è presso l'Associazione dei commercianti, Roma, piazza in Lucina.

La lotta contro l'alcolismo

Il dottor Foulet, professore all'Università di Lilla, pubblica nel Figaro un interessante articolo intorno alla lotta contro l'alcolismo, deplorando che la parola degli uomini di scienza e la propaganda esercitata dalle società di astinenza e di temperanza, non valgano ad arrestare o a limitare i danni che l'abuso dell'alcool cagiona in Francia, come del resto in tutti i paesi cosiddetti civili.

Il dottor Foulet nulla spera dall'azione parlamentare o dal governo, esaltante a colpire con misure legali o a limitare il numero degli spacci di bevande alcoliche, pel timore di turbare l'equilibrio di un bilancio in cui l'industria dell'alcool versa 800 milioni.

Nella lotta contro lo spaventevole flagello dell'alcolismo, lo scienziato francese consiglia di usare un metodo costoso ma di una utilità pratica indiscutibile, che il secolo nostro ha sviluppato immensamente, perfezionandolo ogni giorno: la *reclame*.

Perchè, si domanda, questa forza enorme, non si potrebbe applicare alla propaganda antialcolista?

Ed ecco come. Nelle sale dell'ospedale civile di Lilla e in molti ospedali di Parigi vennero affissi a migliaia di copie cartelli portanti la scritta seguente:

«Tutte le bevande alcoliche sono dannose. Le più nocive sono quelle che contengono, oltre l'alcool, essenza aromatica, come i pretesi aperitivi detti *amari*, i liquori reputati tonici, le bevande che prendono il nome da qualche sostanza medicinale (chinchina, kola, coca, ecc.).

«L'assenzio, che non può mai giovare alla salute, è il più dannoso degli aperitivi.

«Queste bevande sono ancora più nocive quando si prendono nel mattino, essendo digiuni, e fra un pasto e l'altro.

«L'alcool eccita, ma non fortifica. Non sostituisce il nutrimento, ma ne fa perdere il gusto. Lungi dall'essere un aperitivo, esso toglie l'appetito.

«L'uomo diventa inevitabilmente alcoolista, cioè lentamente avvelenato dall'alcool, anche senza mai essersi ubbriacato, quando beve quotidianamente aperitivi, liquori, o troppo vino o birra.

«L'alcool distrugge più o meno presto, inevitabilmente però, gli organi più essenziali alla vita: stomaco, fegato, reni, cuore, vasi del cervello.

«L'alcoolista è, molto più di ogni altro, esposto a malattie, soprattutto alla tisi. Le malattie e le ferite sono sempre più gravi in lui; esse si complicano spesso col delirio mortale. L'alcolismo rende la cloroformizzazione più difficile e più dannosa.

«L'alcolismo ha raddoppiato in vent'anni il numero dei delitti in Francia, i casi di follia, i suicidi.

«I figli degli alcoolisti sono spesso macilentati, idioti, deformi. Molti muoiono di convulsioni.»

Queste asserzioni scientifiche, inoppugnabili, dovrebbero essere diffuse a profusione in tutte le città, paesi e villaggi, riprodotte su affissi a colori vivaci, in caratteri tipografici grandi e perfettamente leggibili, stampate a tergo delle ricette consegnate agli ammalati nelle ambulanze gratuite e negli uffici di beneficenza, nei dispensari medici a servizio del personale delle compagnie ferroviarie delle miniere e dei grandi stabilimenti industriali.

Lo stesso testo dovrebbe figurare nell'interno delle coperture del libretto di famiglia distribuito dai municipi, dei libretti militari, su quelli degli operai e delle Casse di risparmio, dei quaderni e dei libri scolastici e due o tre volte per settimana essere insi-

nei giornali più diffusi e che hanno una forte tiratura.

Sotto ogni avviso che decanti, come è invalsa l'abitudine, le qualità squisite degli innumerevoli «aperitivi» che si smerciano al pubblico, dovrebbero affiggersi altri manifesti su cui si leggesse:

«Tutti gli aperitivi, anche quelli che prendono il nome da sostanze medicinali, non sono che veleni».

I giornali narrando i fatti drammatici ed emozionanti di cronaca dovuti molte volte all'abuso di bevande alcoliche, dovrebbero sempre chiudere la narrazione del fatto con una identica conclusione:

«L'alcolismo ha raddoppiato in venti anni il numero dei delinquenti, dei pazzi e dei suicidi».

Uno degli aforismi annunciati: «L'alcol eccita ma non fortifica» oppure «L'alcol eccita ma non sostituisce il nutrimento, ma toglie l'appetito» dovrebbe stamparsi sui biglietti che giornalmente vengono distribuiti ai viaggiatori sui trams e si dovrebbe inoltre chiedere alle amministrazioni ferroviarie di collocare lungo il percorso delle varie linee dei placards recanti la scritta: «L'alcol è un veleno — Diffidate degli aperitivi».

Così nei paesi più specialmente visitati dai *touristes* si dovrebbero leggere a caratteri colossali, visibili anche a grande distanza, le massime antialcoliste, come salendo al Righi o andando al Niagara non si può non leggere gli avvisi di qualche *splendid Hotel*.

Quando, continuando tale indefessa e umanitaria propaganda, tutti si saranno convinti che l'alcol è un flagello peggiore della peste e della guerra, si potrà giungere forse ad ispirare il terrore, l'orrore e il disgusto dell'alcolismo alle nuove generazioni.

MONS. IRELAND A PARIGI

Monsignor Ireland giungerà a Parigi il 29 del corrente mese ed il 4 luglio terrà il discorso di presentazione della statua di Lafayette alla Francia. L'aspettazione è grande, perchè il fatto è molto sintomatico. Infatti sarà cosa curiosa di vedere un arcivescovo cattolico rivolgere la parola ad un'accolta di deputati e senatori, usi a ricevere il verbo dai venerabili delle logge massoniche.

Monsignor Ireland è stato scelto a questo ufficio in vista della sua popolarità e non comune eloquenza.

Una guarigione prodigiosa

Scrivono da Brescia alla *Perseveranza*:

«A S. Eufemia della Fonte, paesello che dista pochi chilometri da Brescia, si fa un gran parlare intorno alla guarigione di certa Guitti Orsolina, d'anni 21. Ho avuto occasione di parlare colla stessa Guitti, col sacerdote che l'ha assistita e con uno dei medici che ebbe a curarla, ed ecco quanto mi fu dato sapere in proposito. La Guitti, povera e buona fanciulla, già da quattordici anni era affetta da gravissima infermità, tanto che ben rare volte abbandonava il letto. Da cinquanta giorni poi si trovava aggravatissima, così che il medico doveva recarsi di frequente a visitarla. «Leri l'altro — mi disse la Guitti — stanca di soffrire, invocai la guarigione dalla beatificata Martinego da Barco, la pregai a lungo e ottenni il miracolo di una istantanea guarigione.» Non sta a me indagare quali siano le cause che concorsero all'inaspettata guarigione, ma sta però il fatto che la Guitti, la quale non poteva assolutamente muoversi, balzò a un tratto dal letto gridando: «Sono guarita, sono completamente guarita.» E difatti fino da quel momento poté dedicarsi alle domestiche faccende. Come vi dissi più sopra, a S. Eufemia non si parla d'altro.

Notizie Estere

L'insurrezione in Cina

Gravi antagonismi fra le potenze in Cina. — Vienna, 19. — Nei circoli diplomatici si assicura che la situazione è gravissima, volendo la Russia porsi alla testa delle potenze per l'invasione della Cina. Fra le potenze è ora un febbrile scambio d'idee, per fissare i rispettivi contingenti militari. Anche l'Italia manderebbe numerose truppe.

Il Giappone manderà 20,000 uomini. — Londra, 19. — Telegrammi da Yokohama, 19 giugno, recano: La notizia del bombardamento dei forti di Taku e la voce della perdita di due navi inglesi produssero grande effervescenza nell'intero Giappone. Le potenze avrebbero invitato il Giappone a inviare 20,000 uomini per reprimere l'insurrezione. Si crede che il Governo consentirà. Intanto duemila sono già partiti. Si preparano altri trasporti.

La Cina al Parlamento inglese. — Londra, 19. — Brodrick dichiara di ignorare l'attacco generale alle sedi delle legazioni a Pechino; conferma l'entrata degli inglesi a Tientsin e il ristabilimento del telegrafo fra Tientsin e Ta-ku. Alla Camera dei Lordi Salisbury dichiara che si invieranno in Cina tutti i rinforzi che chiederanno i rappresentanti inglesi.

Una catastrofe a Pechino? — Parigi, 19. — Il ministro degli esteri, Delcassé, telegrafò testualmente al console Francois, ritenuto prigioniero a Yumman: «Feci venire il ministro della Cina e lo invitai a telegrafare immediatamente al viceré che la sua vita mi rispondeva della vostra e che la Francia saprà colpirlo». Il ministro della Cina osservò che, probabilmente, il viceré riteneva il console Francois e i suoi connazionali, per non esporli alle violenze dei ribelli, in un viaggio di quattrocento chilometri, mancando truppe per proteggerli. Questa supposizione incontra piena incredulità. Si teme sempre più che a Pechino sia avvenuta una catastrofe.

Il distacco Seymour in ritirata. — Londra, 19. — Il primo lord dell'Ammiraglio (ministro della marina), Goschen, ricevette un dispaccio ufficiale dal comandante della nave «Phoenix» a Ce-fu, in data 18, che dice che la corazzata giapponese «Toghaschi» arrivata a Ta-ku, annuncia che il distacco Seymour colle truppe è ritornato a Tien-Tsin.

Il governo cinese si pente? — Sihanai, 19. — Dicesi che il Governo cinese sia già pentito di quello che ha fatto. Il viceré Yulu sarebbe stato degradato e citato a comparire innanzi al tribunale penale per avere permesso i disordini. Il generale Tung sarebbe stato bandito per l'assassinio del cancelliere della legazione giapponese.

Un dispaccio allarmante pervenuto a Delcassé. — Parigi, 19. — Il ministro degli esteri, Delcassé, ricevette dal console de Francois un altro dispaccio non cifrato datato da Yunnansen, 14, che dice: «La nostra partenza pel Tonchino venne impedita colla forza. Siamo come prigionieri. Tutte le nostre case e le due missioni francese ed inglese vennero saccheggiate ed incendiate. Non abbiamo più vestiti; tutto ci venne rubato. Non ho i miei archivi, né le mie cifre e non posso corrispondere colla Legazione. Bisogna che il Governo esiga energicamente da Pechino il nostro rinvio sani e salvi.» Da ciò si capisce che Francois ignora quale sia la situazione a Pechino.

Il panama boero — Le deposizioni del barone Oppenheim. — Bruxelles, 19. — Nell'odierna udienza del processo per il Panama boero, il barone Oppenheim, fece un quadro molto caratteristico delle condizioni politiche e sociali di Pretoria. Egli racconta che per ottenere la concessione per la costruzione delle ferrovie, egli dovette corrompere uomini del Governo, nonché altre persone. Il barone Oppenheim dichiara che per conseguire il suo intento egli diede delle somme a Krüger, ed alla maggior parte dei comandanti boeri, fra cui anche all'attuale generalissimo Botha. Depose inoltre che gli assegni di denaro ed i doni furono consegnati ai funzionari corrotti, in parte da lui personalmente ed in parte per mezzo di un agente, transvaaliano esso pure. Questo agente escusò a Pretoria mediante rogatoria, ha confermato tutte le dichiarazioni del barone Oppenheim.

Guglielmo II vuol comandare la pace. — Berlino, 19. — Un telegramma dell'imperatore Guglielmo al Lloyd di Brema che si era rallegrato con lui per l'approvazione della flotta, dice testualmente: «Ed ora avanti, compiamo presto il lavoro, giacché vogliamo comandare la pace anche sul mare». Nulla di più bellicoso di un tal comando, osserva il socialista *Worwürts*.

Le imprese dei ladri americani. — Londra, 19. — Un furto colossale, unico si può dire nel genere per l'entità della somma rubata e l'audacia dei banditi che lo consumarono, viene annunziato da Chicago. Il furto è stato commesso in danno di una grande Compagnia di messaggerie di California. Quarantun lingotto d'oro del valore di 1,200,000 dollari sono stati spediti da San Francisco per Filadelfia. Questa somma enorme era stata imbarcata su un treno merci sotto la vigilanza di parecchi agenti. Si era scelto un treno merci per sviare l'attenzione dei ladri ma il colpo venne eseguito lo stesso nelle vicinanze di Chicago.

Notizie Italiane

Il complotto contro il Re smentito. — Roma, 19. — La notizia del preteso complotto anarchico contro Re Umberto, apparsa sul *Graser Tagblatt*, è assolutamente destituita di fondamento. Forse trasse origine dall'arresto, avvenuto ancora una diecina di giorni addietro in Graz, di un operaio che alquanto brillo esprimeva ridicole minacce suggeritegli dalle soverchie libazioni. Le autorità austriache ayute le necessarie informazioni sull'arresto, il quale risultò perfettamente innocuo, lo fecero soltanto accompagnare al confine.

La squadra inglese. — Napoli, 19. — Domani arriverà direttamente a Castellammare di Stabia la flotta inglese composta di venticinque navi. Questa mane giunse l'incrociatore *Astraea*, col comandante Paget per le visite ufficiali alle autorità. Domani arriverà da Civitavecchia Currie che si recherà a Castellammare a bordo dell'*Astraea* per visitarvi la flotta; questa ripartirà ventiquattro ore dopo senza visitare Napoli. Il comandante dell'*Astraea* portò al comandante del nostro dipartimento il saluto dell'ammiraglio Fisker comandante la squadra britannica.

La morte del lord Mayor a Firenze. — Firenze, 19. — Il lord Mayor assistito dal fratello Edmondo ambasciatore inglese a Parigi e maresciallo di Corte del duca di Sassonia, è morto oggi. Era settantenne. Se ne cremerà la salma, trasportandone le ceneri in Inghilterra.

Nathan in Sicilia. — Girgenti, 19. — Proveniente da Catania è arrivato ieri Nathan; gli amici gli offrirono un banchetto. Oggi dopo visitate le antichità è partito per Palermo.

Al banchetto dei congressisti medici. — Padova, 19. — Al banchetto in onore dei congressisti medici dato alla Stella d'Oro parteciparono il prefetto e le altre autorità. Parlarono il presidente del Congresso prof. D'Anna, auspicando alla concordia del corpo sanitario; il prefetto, ineggiando ai medici condotti; e parecchi altri, tra cui il triestino Coffer e il prof. De Giovanni, toccando la nota irredentista. Il prefetto si allontanò prima della fine del banchetto, e ciò provocò dei commenti. Dopo il banchetto vi fu ricevimento dei congressisti al casino Pedrocchi.

Il nuovo rettore dell'Università. — Bologna, 19. — Il corpo accademico dell'Università, radunatosi oggi, presenti quarantatre professori, propose di riconfermare a rettore il grecista Puntoni con voti quarantadue. Si ha da Filadelfia che soltanto gli stemmi delle Università italiane di Bologna e di Padova saranno scelti per decorare l'aula magna della Scuola superiore della Pensilvania.

Uno che vuol ammazzare il prefetto di Milano. — Milano, 19. — Un individuo mal vestito, sparuto, eccitato certo da bibite, oggi alle due pom. si presentò al palazzo della Prefettura insistendo brutalmente di voler parlare al prefetto. Gli uscieri lo arrestarono e lo identificarono per il pregiudicato Carlo Nosotti, quarantenne. Gli si sequestrò un lungo e affilato trincetto da calzolaio. Il Nosotti dichiarò di essere delibato ad uccidere il prefetto ritenendolo come capo responsabile delle odierne angustie economiche. Il Nosotti uscì in questi giorni dal carcere.

Ederazione Regionale delle Casse Rurali delle Romagne. — Bologna, 19. — Sabato 23 corrente avrà qui luogo l'adunanza dei delegati delle Casse Rurali delle Romagne per la definitiva costituzione della Federazione Regionale, a norma dello Statuto, già approvato e pubblicato dal Comitato

Regionale dell'Opera dei Congressi. L'importanza dell'istituzione, che risponde ad una reale e sentitissima necessità, e lo zelo del Comitato Regionale nel provvedervi, assicurano il premuroso concorso dei rappresentanti delle Casse Rurali, che anche fra noi prendono consolante sviluppo.

Un sindaco cattolico condannato in base alla libertà. — Brescia, 19. — Domenico Tonini, sindaco di Inzino, lo scorso novembre faceva togliere una lapide recante la scritta Via XX Settembre, sostituendola con altra su cui era scritto Via Inzino. La sostituzione era stata deliberata dal Consiglio comunale. Ma avvenne che nel togliere la lapide questa si spezzasse anche. Frattanto, mentre la Prefettura di Brescia annullava il deliberato del Municipio di Inzino, ne sospendeva il sindaco dalle funzioni, denunciandolo all'autorità giudiziaria. Il Tonini Domenico comparve infatti ieri davanti al Tribunale per sentirsi condannare a sette giorni di detenzione ed a lire 70 di multa.

Il mandato di cattura comunicato a Palizzolo. — Palermo, 19. — Giorni addietro la sezione d'accusa fece comunicare all'ex deputato Palizzolo il mandato di cattura per l'assassinio del Miceli, il qual processo viene istruito alacramente. Si crede tuttavia che occorran non meno di altri due mesi perchè la sezione d'accusa possa emettere la sua requisitoria sulle imputazioni fatte a Palizzolo.

Lettere trevigiane

(Nostra corrispondenza)

Treviso, 18 giugno.

Una geniale e compita accademia fu tenuta quest'oggi nell'aula di questo illustre istituto per il VI centenario della Visione Dantesca, svolgendo un ricco e scelto programma. I pezzi musicali, alternati colla lettura di vari componimenti ed eseguiti da migliori maestri di città riuscirono applauditissimi. Oltre «Il conte Ugolino» del Donizetti, cantato dal prof. F. Borsato, per la novità e la speciale bellezza piacquero assai il pezzo «Io sono amore angelico, che spiro» (Per. XXIII, 103-108) cantato dallo stesso, e il coro «O Padre nostro...» (Purg. XI) l'uno è l'altro musicati dal dott. Don G. Camilotto, profess. in questo Seminario. L'Egr. dott. Ab. Angelo Marchesan, prof. di Lett. Ital., aprì il trattenimento col discorso «Dante e Treviso». Accennata brevemente la relazione della visione Dantesca col giubileo, ricordati quei tempi di vera vita religiosa e civile, portò l'eletto uditorio ad assistere ad alcuni tratti caratteristici di quella nella Marca Trivigiana, cui spesso accenna il poeta, alle crudeltà del famigerato tiranno Ezellino da Romano e alle vicende di Cunizza, e terminò coll'excitare i giovani a seguire la fermezza di carattere del poeta in questi tempi di morale corruzione. Unendo alla sochezza del critico uno stile festivo e scintillante di moti e d'arguzie, una freschezza e vivacità tutta toscana, propria d'ogni suo scritto, l'ameno ed erudito professore si fece seguire con vivo interesse per tutto il suo lungo discorso, che finì applauditissimo. Ammirate furono le composizioni poetiche lette dai giovani G. Gobbo, P. Sartorelli, G. De Carli, V. Bernardi, A. Minetto, e la licenza di Q. Tornè e M. Ceconni recitata con bel garbo da due giovinetti. Vi assisteva numeroso il sesso gentile; e Sua Ecc.za Mons. Vescovo, il Sindaco, il R. Provveditore degli studi onorarono della loro presenza questo gentile trattenimento, rimanendone soddisfattissimi.

Così questo illustre e antico istituto sa conservare le sue gloriose tradizioni e mostrare come sempre in esso continui quella ricca fioritura di studi, che ha formati tanti egregi cittadini, tanti uomini illustri in ogni ramo del sapere.

P. S. — L'egr. D. A. Marchesan pubblicherà in questi giorni un suo studio accurato sulla vita e sulle opere di Giov. Deponte, scrittore di Melodrammi, fondatore dello studio di Dante nell'America del Nord. L'avventurosa vita di questi, renderà di piacevolissima lettura quell'opera, che confermerà la fama, che s'è già acquistata questo dotto illustratore delle glorie trivigiane.

Dalla Provincia

Latisana Parroci e Sindaci in Pretura.

(Continuaz. v. num. di ieri) Avv. Caratti.

Il collega della difesa ha fatto sparire il fazzoletto; ma il fazzoletto non è mica proprio sparito, è semplicemente nascosto, sta in noi il saperlo trovar fuori e ripresentarlo al pubblico. Il processo non è mica poi tanto facile sciogliersi per la difesa. Più che questione, è complicazione di fazzoletto. E' un fenomeno ordinario, direi, di appassionati delle cause e dei clienti negli avvocati. E talvolta pur di spuntarla, quando in specie si è un po' sciditi si pronuncia qualche frase che non è proprio.....

Sono cose che toccano a tutti un po'. La causa nostra non si fermò alle ompane, perchè veramente una causa tecnica non c'era, la causa si sollevò al disopra delle campane. E noi raccogliemmo le tregue rotte dalla difesa che accusa il conte di aver disdettati i coloni e siamo al nostro posto. Io, al posto del co. Ottelio avrei detto ai miei coloni: volete star col parroco? andate a lavorare nei campi del parroco. E qui l'avv. Caratti, senza menomamente, si può dire toccare la questione degli articoli incorsi dal parroco, con quella caustica ed insieme, secondo me, competenza di frase, salendo il Pegaso delle induzioni, direbbe il Pretore, tratteggia la questione morale, invece della questione di fatto e diritto. Pareva proprio si potesse fare a meno. Ma vèh! sono la salsa di ogni alessio le lezioncine avvocatistiche al *clergé nouvelle* che spiacciono anche per la crudeltà colla quale vengono ammanite. Intanto egli spezza una lancia contro il corrispondente del *Cittadino* dicendo che non è esatto che il conte disdettasse i coloni, e che il conte non negasse il fatto. Con tutta buona stima dell'illustre avvocato che io non lo posso credere destituito del timpano auricolare, tengo a dichiarare che quanto il corrispondente disse rapporto alla disdetta fu semplicemente vero. A tal uopo, l'avvocato, od il cliente, potranno consultare il cancelliere ed i presenti sull'incidentino, ed accertarsi sulla veracità del fatto.

Non posso credere ci sia questione di *sordo nati*. L'egregio avvocato dopo aver lueggiato la longanimità del conte Ottelio, esplica la potenzialità battagliera del parroco che lo chiamerò, dice, non delinquente nato, ma natura vivace. E qui con volo Olimpico, e con quel lenocinio di frase tutta propria, lancia un sguardo al giovane clero (C'è un po' di parentà con l'amico on. Pullè!) C'è una fioritura di giovani sacerdoti che ha ereditato fotti di sangue di combattività. La loro vita non ha lo scopo della pace, ma di predicare la lotta. Probabilmente sono istigati da qualche vecchio (forse il vecchio del Vaticano?) Quindi collo spettro turbino di Robespierre conduce il giovane clero dal sangue combattivo, nel turbine della Rivoluzione profetizzando un *quid simile*.

(Anche Isidoro fa simili predizioni!) Ci presenta il conte come un padre di famiglia e come il facente funzione della Cassa Rurale di prestiti prima che questa si istituisse. Tutto ad Ariis spirava pace. L'*inimicus homo* che seminò la zizzania, fu il parroco che pur di fare, fece male, aizzò il popolo contro il co. Ottelio. Avrebbe fatto meglio a lasciar là Casse Rurali ed altre associazioni, e vivere quieto, non si avrebbe avuta la sollevazione del 81 al grido di viva il Redentore, coll'ere piccolo, dice lui). Riguardo al suono cita il libro della sapienza C. VIII 1 a 8 terminando: *tempo di suonare e tempo di fare a meno*. Arguendo dalle deposizioni dei testi quanto i singoli segni abbiano potuto durare, confuta che fu troppo, avendo assunto informazioni da un nonzolo che conta 83 anni di *nonzolato* catt. apost. rom. ortodosso. Ma non sono le campane, è il modo, dice il Caratti, è il modo che offende, modo che rievoca la memoria di Ildebrando (s. Gregorio VII papa) che procurò all'Italia la guerra civile. (???) Perfido esempio in linea morale diede questo nuovo Ildebrando, dice l'avv. della P. C. e termina: La legge deve essere rispettata; se cattiva, cambiata; ma la legge, finchè è legge, domanda esecuzione.

L. d. B.

(Continua)

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Giovedì 21 — s. Luigi Gonzaga. — Solennità in varie Chiese. — Incomincia il triduo di S. Luigi a San Quirino.
Fiere e mercati della Provincia
 Giovedì 21 — Sacile, UDINE.

Camera di Commercio.

Servizio ferroviario. — La Patria del Friuli aveva pubblicato che, secondo i giornali di Vienna, sarebbero stati soppressi due treni sulla linea Udine-Cormons.

La Camera di Commercio ne scrisse alla Camera di Gorizia, la quale rispose: « per quanto consta alla scrivente la notizia della soppressione dei due treni è del tutto infondata. »

La Camera di Gorizia assicurò poi che aderendo alla proposta della Consorella, non avrebbe lasciato inteso alcun mezzo per ottenere l'istituzione del desiderato treno, che dovrebbe arrivare a Udine alle ore otto del mattino.

Su questo argomento furono fatte istanze al R. Ispettorato delle ferrovie dalla Camera di Udine e dai Municipi dei comuni interessati.

Programma dei pezzi di musica

che la Banda Cittadina eseguirà domani sera 21 giugno alle ore 8 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Il ventaglio » Corridori
2. Mazurka « Rita » Montico
3. Finale II « La Forza del Destino » Verdi
4. Ouverture « Re di Lahore » Massenet
5. Sunto atto II « Bohème » Puccini
6. Valzer « Le Spigolatrici » Rosler

Sotto una bicicletta.

Ieri sera alle 9 venne accolta di urgenza al nostro Ospedale la diciottenne Angelina Germani di Giovanni Battista da Zngliano, lavorante nella tessitura Barbieri e Leschovick di qui. Ella per istrada andando a casa fu accidentalmente investita da un ciclista. Cadde a terra e per subita commozione cerebrale perdette i sensi, e venne tosto soccorsa da alcuni passanti. Passò la notte senza agitazione; il caso non è neppure ora indifferente ma si spera in una pronta guarigione.

Ancora del fallimento Durisotti.

Il fallimento di Valentino Durisotti di Mels venne esteso anche ai suoi due fratelli Giacomo e Mattia, colle famiglie dei quali si manteneva da tanti anni una sola e patriarcale famiglia.

Il Durisotti Valentino ha presentato il seguente bilancio:

Att. L. 287,325 (stabili 269,000 mobili ed attrezzi 3200, animali 4000, generi 900, crediti 8275, titoli ed azioni di banche 1954); passivo 281,436.

Corte d'Assise.

Omicidio premeditato. — Oggi furono a buonora esauriti i testi; domani mattina parlerà il Pubblico Ministero.

In Tribunale.

Corruzione elettorale. — Oggi si esaurirono i testi d'accusa. Si capisce che a Cividale occorrerebbero frequenti le elezioni; si mangia e si beve e vi ha chi paga e così gli est fanno buoni affari. Il popolo dovrebbe esserne contentissimo. Anche oggi gli incidenti si seguirono a iosa.

Aste ed appalti.

Nel 28 luglio p. v. avanti il nostro Tribunale avrà luogo l'incanto in lotto unico di stabili in mappa di Ragogna in odio di Pasqua Zaina-Tissino.

Il 31 luglio avanti il Tribunale di Pordenone avrà luogo l'incanto di stabili contro Cosettini G. B. e consorti di Cavasso Nuovo.

Assicurate l'uva!

La Società Cattolica pratica condizioni favorevolissime. Rivolgersi all'Agenzia di Udine Via della Posta 16.

Corriere commerciale

Mercato dei bozzoli

Per la piazza e pesa pubblica di Udine vedi il prospetto. Sappiamo che vi furono delle partite che a posto in filande della provincia vennero pagate a lire 3,65 il chilogramma. Normalmente.

A Castions di Strada si pagano da 3,40 a 3,75; a Latisana l'incrocio bianco-giallo da 3 a 3,20; a Treviso da 3,20 a 3,70 (i gialli); a Castel Franco Veneto i gialli indigeni da 3,35 a 3,65; l'incrocio da 3,30 a 3,50; a Verona da 3,10 a 3,60.

Bollettino per le mercantili giornalieri del prezzo dei bozzoli

Quantità in chilogrammi	Prezzo giornaliero in L. Ita. valuta legale	L. 1908	
		in L. Ita. valuta legale	in L. Ita. valuta legale
Completo (sua pesa tutt'oggi)	246 150	71 100	145 700
Parziale (sua pesa tutt'oggi)	824 800	145 700	76 250
BOZZOLI	UDINE	95 750	110 205
	Gialli, su incrocio, gialli	110 205	160 153
	Doppi reali	160 153	1 00
	Scarti	1 00	8 24

Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 19. (Lucano). — Le trattative con l'Estrema. — L'Avanti pubblica un comunicato del Comitato dell'Estrema — Ferri, Pantano, Basetti — circa le trattative corse col presidente Gallo per una conciliazione, trattative che condussero poi il ministero a dimettersi. In sostanza dice quello che già si conosce e che ieri vi scrisi.

Il gruppo repubblicano. — Questa sera si sono riuniti a Montecitorio i deputati iscritti al partito repubblicano: hanno eletto presidente del gruppo Bovio, vice presidente Pantano, segretario Valeri; hanno quindi nominati segretari regionali: Comandini per la Romania e le Marche, Chiesi per la Lombardia e la Liguria, Mirabelli per l'Italia Meridionale, Garavetti per la Sardegna, Succi per la Toscana e il Lazio, Pozzato per il Veneto. Il gruppo ha poi deciso di presentare alla riapertura della Camera due proposte di legge: una per i proibivri agrari e l'altra per modificare gli articoli del codice penale relativi ai reati d'indole politica.

Che farà Saracco? — E' difficile che Saracco — incaricato dal Re di ricomporre il gabinetto — sciolga la crisi in breve tempo; anzi taluno dubita della sua riuscita. A ogni modo tutti gli ora caduti ministri verrebbero esclusi dal nuovo gabinetto. Se Saracco non riesce, dicesi che verrebbe incaricato Pelloux ovvero Crispi.

Esilio o carcere. — L'empio e sacrilego Miraglia doveva risolversi. La Corte di Cassazione ha oggi confermata la sentenza che lo condanna a 17 mesi di carcere per diffamazione. Quindi non gli rimane che fuggire o costituirsi in carcere.

La morte di Richel. — E' morto in una casa di salute l'avv. Eugenio Rubichi che sotto lo pseudonimo Richel scrisse per molti anni la rubrica *In Giro per il mondo sulla Tribuna*. Era uomo di molto spirito: spesso però ha imbrattato le colonne della Tribuna di trafiletti non tutti di sana morale. Lascia una raccolta dei suoi lavori umoristici e una specie di romanzo: *Il sindaco*.

Misure sanitarie. — Un'ordinanza odierna revoca quella del 23 luglio 99 dichiarante il Paraguay infetto da peste.

Si sarebbe colto nel segno? — Il delegato Tranfo e il capitano Bonansa hanno arrestato i pregiudicati Angelo Ambrogioni, Agostino Dominici, Nazareno Galloni e Giuseppe Bellotti, tutti braccianti; i primi due e Ballotti dimoranti a Squarciarelli, Galloni a Rocca di Papa. Gravi indizi sono a loro carico. Da Civitavecchia poi telegrafano: E' stato qui arrestato il bandito Nati, i cui connotati corrispondono perfettamente a quelli indicati da Mercè e Botti come uno degli aggressori a Squarciarelli; egli sarà condotto a Roma e messo a confronto con gli egrediti.

Le Università sarde. — E' stata pubblicata una circolare degli studenti universitari, con la quale iniziano una agitazione per ottenere il pareggiamento delle due Università sarde. Rilevano che lo Stato guadagna sull'uni-

versità di Sassari, avendo incamerato i suoi beni sommati a L. 1,510,000 ed il consorzio sassarese pagando annualmente 70,000 lire per 2 sole facoltà.

Una vendetta in Senato? — Scrive la *Corrispondenza Verde*: — Tra i vice-presidenti del Senato nella legislatura passata c'era il senatore Ghiglieri presidente della Corte di Cassazione. Ma nella costituzione della presidenza del Senato ora il nome di Ghiglieri fa escluso, scegliendosi in vece sua il Santa Maria, presidente della Cassazione di Napoli. Si dice che questo cambiamento abbia il suo perchè. Ed il perchè sarebbe una rappresaglia del Ministero contro Ghiglieri, il quale non seppe né prevedere, né impedire che dalla Cassazione di Roma partisse quel colpo terribile che la sentenza della sezione penale recò ai provvedimenti politici ed al Ministero.

Franchigia postale. — Si ha da Roma, 18, *Corrispondenza Verde*: Un decreto reale promosso dal ministro San Giuliano accorda la franchigia postale alle stazioni dei consorzi grandinifughi, per la corrispondenza fra loro, e con tutti gli uffici meteorologici. La ragione della franchigia sta in ciò che queste stazioni giovano alla protezione reciproca della proprietà; ma non cessa per questo d'essere un privilegio, poichè il beneficio ridonda a vantaggio dei proprietari, i quali per conseguenza dovrebbero sostenerne le spese, e non caricarle sulle spalle degli altri contribuenti.

La Croce Rossa Italiana. — Sul fondo Africa la Croce Rossa Italiana ha ripartito, il 13 corrente, ai militari malati o feriti tuttora sofferenti, nonché alle vedove ed agli orfani dei militari caduti in Africa, la somma di L. 18,400 in N. 87 sussidi. Dal 14 gennaio 1898 sino ad oggi la Croce Rossa Italiana, sul fondo Africa, ha distribuito ai militari feriti o malati, nonché alle vedove ed agli orfani dei caduti in Africa, la somma di L. 280,895.

SENATO DEL REGNO

Seduta di oggi 20 giugno.

La seduta si apre alle 3.20 colla presidenza del vicepresidente Canizzaro. Viene proclamato il risultato delle votazioni ieri avvenute per la nomina delle varie commissioni, di cui daremo domani cenno. Notiamo che il senatore Di Prampero è nominato membro della commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Una interpellanza del senatore Vitelleschi, che desidera sapere dal ministro degli esteri sulle condizioni dei nostri connazionali in Cina, viene telegraficamente comunicata a detto ministro. Si procede, per appello nominale, per il risultato di ballottaggio.

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

La guerra anglo-transvaaliana

Non si accorderà giammai l'indipendenza

Londra, 20. — Chamberlain pronunciò un discorso in un meeting di donne unioniste e dichiarò che nella soluzione definitiva della questione del Transvaal e dell'Orange sarà liberale, ma che l'indipendenza non concederassi mai alle due repubbliche sud-africane e che si puniranno i ribelli della Colonia del Capo.

Gli avvenimenti in China

Orribili stragi

Londra, 20. — Il *Daily Express* ha da Shanghai: Seicento cristiani, addetti alla missione francese di Yunnanfu, furono massacrati. I consolati sono tutti incendiati. Il console francese e tre missionari furono imprigionati. Dicesi che la plebaglia a Cefù massacrò tutti gli stranieri. Notizie da Tschuan dicono che anche i cristiani indigeni vengono massacrati. Si segnalano dei disordini a Kanfan e a Wehu. Numerose truppe giungono a Taku. Le perdite nel combattimento di domenica sono di 5 ufficiali, di 40 marinai uccisi e di 35 feriti; 500 cinesi rimasero uccisi. Gli ufficiali cinesi prigionieri dichiarano che essi avevano ordine di sterminare gli stranieri e i cristiani indigeni.

Nulla si sa delle legazioni
 Shanghai, 20. — Notizie da fonte cinese, trovanti credito presso le autorità estere di Shanghai, annunziano che le legazioni a Pechino erano al sicuro il 17 corrente.

Le forze internazionali a Pechino
 Shanghai, 20. — Seymour alla testa delle forze internazionali è giunto a Pechino.

L'invio degli americani in Cina
 Washington, 20. — Un solo reggimento americano, stanziante a Manila, s'invierà nella Cina.

La bandiera inglese sventola a Pechino
 Londra, 20. — Hasi da Shanghai: Dicesi che la bandiera inglese sventola alla porta meridionale di Pechino.

Quello che accade alle truppe internazionali
 Londra, 20. — Notizie del 19 dicono che la colonna Seymour è circondata dalle truppe cinesi. La colonna russa è giunta nella mattina dinanzi a Pechino e attaccò simultaneamente la città in due parti.

Tutte le città bloccate
 Londra, 20. — Si ha Hongkong: Tutte le città al di là del Manning sono investite.

Particolari sul combattimento di Taku

Londra, 20 (P.). — Il Times ha da Shanghai: I forti di Taku apersero il fuoco di artiglieria il giorno 17 poco dopo la mezza notte, al quale risposero le navi delle potenze. Le truppe cinesi costrette a sgomberare i forti fuggirono in direzione verso il nord. Nella loro ritirata incendiarono due villaggi.

La rivoluzione si estende

Londra, 20 (P.). — L'Agenzia Reuter comunica da Shanghai: Un dispaccio privato annuncia che la ribellione è scoppiata anche nella provincia di Se-Cinan.

Missioni distrutte

Londra, 20 (P.). — La Società delle Missioni ha ricevuto da Hankan la notizia che gli edifici delle missioni a Taotsi sono stati distrutti dalla plebaglia. I missionari sono giunti incolumi a Hankan.

La Cina tratterà colle potenze
 Parigi, 20 (P.). — Il console francese a Shanghai annuncia che Ly-Hung-Ciang si è recato a Pechino per dirigere le trattative con le potenze.

L'invio tedesco non fu assassinato.

Vienna, 20 (P.). — La N. F. Presse in un telegramma del suo corrispondente berlinese dice che questi ha avuto dall'ambasciata austriaca a Berlino, l'assicurazione che la notizia dell'assassinio dell'invio tedesco a Pechino, barone Ketteler è del tutto infondata. Il telegramma aggiunge che per quello che riguarda il combattimento di Taku si crede che la guarnigione cinese abbia agito senza aver ricevuto ordini da Pechino e che intemora e confusa dall'ultimatum delle potenze estere abbia fatto fuoco sulle navi internazionali senza pensare alle conseguenze.

Il piano dell'imperatrice

Brusselles, 20 (P.). — L'Indipendance pubblica una lettera da Pechino, secondo la quale l'imperatrice vedova avrebbe espresso l'intenzione di opporre resistenza fino agli estremi alle potenze europee. Il piano dell'imperatrice sarebbe di scacciare dalla Cina tutti gli stranieri se questa notizia fosse esatta, le potenze dovrebbero prepararsi a sostenere contro la Cina una guerra accanita. Nella lettera di Pechino è detto inoltre che l'impe-

ratrice sarebbe decisa ad uccidere (!!) l'imperatore e poi se stessa (!!!), quando il suo piano fosse fallito.

Invio di truppe in Cina
 Londra, 20 (P.). — Si è deliberato di inviare in Cina reggimenti di truppe indigene, più una compagnia di genio ed una batteria.

Parigi, 20 (P.). — Il 29 corr. partiranno altri 2000 uomini di truppa per la Cina. La divisione navale, che, verso la fine del mese partirà per l'Estremo Oriente, sarà composta di 7 incrociatori, un avviso e 4 cannoniere.

Vienna, 20. (P.) — La *Corr. Bureau* comunica da Berlino: il grande incrociatore *Fürst Bismarck* partirà alla fine del mese da Kiel per l'Asia orientale. Il secondo battaglione di truppe di marina a Wilhelmstraven ha ricevuto l'ordine di partire per la Cina.

Francoforte, 20. (P.) — La *Frankfurter Zeitung* ha da Parigi: La Russia che ha già inviato 4000 uomini i quali attualmente sono in marcia su Pechino avrebbe deciso a quanto si afferma di inviare in Cina altri 20,000 soldati.

Vienna, 20. (P.) — La *Corr. Bureau* comunica da Nuova York: Il presidente Mac Kinley ordinò al generale Mac Arthur di inviare da Manila a Tientsin tre reggimenti di truppe regolari, in tutto 5000 uomini. L'ammiraglio Remy ricevette l'ordine di inviare in Cina la nave di battaglia *Oregon*.

Parigi, 20 (P.). — Nel porto di Tolone in vista degli avvenimenti in Cina regna una febbrile attività, volendo essere pronti ad ogni eventualità.

La stampa francese

vuole un'azione più energica
 Parigi, 20 (P.). — I giornali rilevano la gravità della situazione in Cina e chiedono un'azione energica e rapida. Alcuni giornali osservano imporsi la necessità d'una più seria spedizione di truppe.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 20 giugno 1900

RENDITA

Italiana Parigi	fr.	94.75
Italiana Italia	L.	100.60
Exterieur 4 % oro	fr.	71.22

AZIONI

Meridionali	L.	737.—
Mediterranee	>	538.—
Banca d'Italia	>	850.—
Edison	>	400.—
Costruzioni Venete	>	74.—

CAMBI E VALUTE

Francia	chèque	106.05
Sterline	>	26.75
Marchi	>	130.50
Corone	>	109.95
Napoleoni	>	21.12

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi	fr.	94.60
Tendenza al ribasso.		

Trattoria, Birreria e Caffè
"ALLA CATTOLICA"
 a prezzi onestissimi

Summula Doctrinae

Divi Thomae Aquinatis, Adjecto opuscolo Cardinalis de Turre Crematae di Romano Pontefice. Auctore sac. Aloisio Missaglia D. S. Th. Basilicae S. Euphemiae Mediolani praeposito Paroco.

3 grossi volumi per L. 5.
 Vendesi alla Libreria del Patronato in Udine via della Posta num. 16.

Agricoltori! Assicurate i vostri prodotti contro i danni della grandine, colla Società Cattolica di Verona, benedetta dal S. Padre e fondata dall'Opera dei Congressi Cattolici d'Italia. — Agenzia Generale in Udine, via della Posta 16.

FERRO-CHINA BISLERI

Volete la Salute !!!

Cura primaverile del sangue

Il chiariss. dott. GIACINTO VETÈRE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: « Il FERRO-CHINA BISLERI ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomaci più delicati. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
 (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO



LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolotti - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano.** - È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette, **Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. - Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. - Superiore ai più rinomati saponi esteri. - Il prezzo poi è alla portata di tutti. - Si vende a cent. mi **20, 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. - Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. - Zini, Cortesi e Berni. - Perelli, Paradisi e Comp.

FRANCESCO MINISINI - Udine
Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale
RIPARTO AGRICOLTURA

Olio pesante di Catrame e Soda Solvay per prevenire l'infezione della *Diaspis pentagona* nei gelsi.
Sapone molle insetticida per irrorazioni alle piante da frutto.
Polvere di Piretro. Potente insetticida.
Solfato di soda. Sale stimolante e purgativo dei bovini.
Saponi igienici: *Acido fenico - Naftalina - Sublimato.* Per disinfezione del bestiame in genere.
Polveri antimicrobe contro la malaria del pollame.

Specialità per il **rumine** dei bovini

Berliner Restitution Fluid. Rigeneratore della forza dei cavalli.

Altre specialità per veterinaria

Deposito Vitulina - Panelli di seramo e lino per ingrassare il bestiame.
Solfato rame - Zolfo ramato - Zolfo Romagna doppio molito - *Tubi di gomma* per solforatrici, per pompe irroratrici, guarnizioni di macchine, ecc., ecc.

CONCIME CHIMICO PER LA FLORICOLTURA

FORMALDEIDE uno dei migliori disinfettanti conosciuti - di effetto rapidissimo in qualsiasi genere di disinfezione nei locali e specialmente in quelli per la bacicoltura, nei vestiari ed indumenti in genere - indispensabile per ben conservare vivande di carni, pesci, latticini, ecc., efficacissimo per disinfezione, buona conservazione e lavorazione dei cuoi.

MISSALE ROMANUM
(in 4.º 33 X 24)
Nuova Edizione 1899 - Prezzo L. 20

L'instancabile Casa Editrice Desclé, Lefebvre e C. ci invia la prima copia di UN NUOVO MESSALE - In 4 (33 per 24) in rosso e nero ornato di riquadratura rossa ed abbellito da due artistiche cromolitografie. Caratteri grandi e di facile lettura.

Reverendissimo Signore,
Da qualche tempo, pur elogiandosi le edizioni dei nostri Messali, ci si faceva comprendere che la nostra Casa non aveva ancora raggiunta quella perfezione e quella superiorità che seppero conquistare nei Breviari, nei Diurni e nei Rituali.

Cercammo far tesoro di tutti i buoni consigli e desideri dei nostri clienti e di persone competenti in materia: creammo un'apposita Commissione tecnica la quale studiò il non facile problema: avemmo l'appoggio della Congregazione dei Riti e della Direzione delle *Ephemerides liturgicæ*, e incominciammo il lavoro. Dopo varie prove ci decidemmo per una fusione del tutto nuova di caratteri, che mantenendo strettamente le esigenze della liturgia, si allontanassero in pari tempo da quello stile gotico e bizantino che, sebbene assai artistico, lascia tuttavia non poco a desiderare dal lato della chiarezza.

I primi fogli stampati ed inviati a persone competenti ottennero la generale approvazione.

Raggiunto l'ideale dei tipi, si presentava la grande difficoltà della carta. Anche in questa parte fummo fortunati: potemmo trovare una carta «mano-macchina» che, mentre senza dubbio sostituisce vantaggiosamente quella «a mano», ci permise di mantenere inalterati i prezzi del nostro Messale in-4, che ebbe un successo di ben sette edizioni esaurite in breve spazio di tempo. Questa carta da noi scelta è solidissima ed elegante, e ci sembra che meglio non si possa desiderare quando si pensi che nel *Canon Missæ* ne fu impiegata una qualità di gran lunga più solida.

Vogliamo sperare che la S. V. R. ma, in considerazione dei nostri sforzi, vorrà incoraggiare la nostra Società ed onorarci dei suoi ambiti comandi.

DESCLÉ, LEFEBVRE e C.
Editori Pontifici e della S. Congr. dei Riti.

Approvazione della S. Congregazione dei Riti.
Redazione e Revisione delle *Ephemerides liturgicæ*.
Caratteri tipo romano espressamente fusi.
Carta mano-macchina rinforzata nel Canone.

Udine - SGOBARO UMBERTO - Udine
Laboratorio d'intaglio e dorature
Via Giovanni d' Udine N. 1 - (Ponte d' Isola)

In questo laboratorio si eseguono sedie gestatorie poltrone svariatemente confezionate, orchestre, pulpiti, catafalchi, Crocifissi per processioni d'ogni misura, corone per padiglioni.

Statue religiose artistiche in legno, cartone romano, e metalli diversi, lumiere in legno dorato e ferro battuto; gonfaloni, stendardi con disegni modernissimi, e bandiere per società cattoliche: il tutto a guarnizione completa, e a prezzi di tutta convenienza.

Disegni e preventivi a richiesta

BIBLIOGRAFIA

Orazioni quotidiane col ristretto della Dottrina Cristiana ed altri pii esercizi per cura del Sac. Francesco Fanna Parroco a Mereto di Tomba, tip. del atronato, Udine 1899, operetta di pag. 144 al prezzo di cent. 15.

Stampato dietro incarico e revisione dell' Autorità ecclesiastica il volumetto tascabile serve da *mettersi in mano specialmente ai fanciulli emigranti privi per oltre sei mesi dell'istruzione religiosa*, come svegliarino per richiamare almeno le principali verità apprese nel testo approvato sia in chiesa che nella scuola.

Per acquisti rivolgersi al Libraio **ZORZI RAIMONDO**, Udine, Via Daniele Manin N. 14.

Sconto al Rev. Clero per 50 copie. I prezzi in legatura aumentano da centesimi 10 a 20 secondo la qualità.

LIBRERIA DEL PATRONATO
UDINE - Via della Posta, 16 - UDINE

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. - Nuova edizione con stampa nitida. - Volume di pag. 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia.

PRECETTI DI ARTE DEL DIRE con un piccolo dizionario di voci errate o improprie, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallembrasa, L. 2.-

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dottor G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasan e di Dorpat; L. 1.50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

OSPITI DI OLTE ALER del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

LA CASA DEI CLEBI - Romanzo - traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

Compendio della Dottrina Cristiana di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. ma Mons. Pietro Zamburlini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. È una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell' Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

I BENI DI MONTIGNÈ - Romanzo - traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILINA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3.50.

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1.50.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi			
DA UDINE A VENEZIA	O. 4.40	D. 8.57	DA VENEZIA A UDINE	O. 4.45	D. 7.41	DA UDINE A PORTOGRARO	O. 7.20		
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	M. 13.41	16.-	M. 13.16	16.54		
D. 11.5	4.10	O. 10.35	15.25	M. 17.56	19.54	M. 17.36	20.18		
O. 13.2	18.16	D. 14.10	17.-	COINCIDENZE: Da Portograrò per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10 e 19.55, Da Venezia per Trieste alle ore 7. 0, 10.20, 18.15, e da Venezia per Udine alle ore 8. 2, 12.50.					
O. 17.30	23. 5	O. 17.-	21.55	DA S. GIORGIO A TRIESTE	M. 6.10	8.45	DA TRIESTE A S. GIORGIO	O. 6.20	
D. 24.25	23 0	V. 2.25	5.35	D. 3.59	10.49	M. 9.25	9.49		
DA UDINE A PORTOGRARO	O. 6.09	8.55	O. 6.10	9.-	M. 13.36	14.-	M. 12.45	14.10	
D. 7.53	9.55	D. 9.38	11.55	M. 15.05	19.45	D. 17.3	1.05		
O. 10.35	13.39	O. 14.39	19.06	A. 2.37	33.35	M. 22.05	22.2		
O. 17.10	19.10	O. 15.55	19.40	* Si ferma a Cervignano					
O. 17.35	20.45	D. 13.59	20.58	* Partenze da Cervignano					
DA UDINE A TRIESTE	O. 5.50	8.45	A. 5.25	11.10	DA S. GIORGIO A VENEZIA	M. 5.10	8.35	DA VENEZIA A S. GIOR.	M. 5.25
D. 8.-	10.40	M. 9.-	13.55	M. 19.23	20.25	M. 17.36	18.50	A. 18.15	19.32
M. 15.43	19.45	D. 17.00	20.-	* Si ferma a Portograrò					
O. 17.55	20.20	M. 26.4	35	* Partenze da Portograrò					
DA CASARSA A SPILIMBERG	O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43	Gli altri treni S. Giorgio di Nogara-Venezia e viceversa, corrispondono con gli arrivi e partenze Udine-Portograrò e viceversa.				
M. 14.35	15.25	M. 18.15	18.-	Tramvia Udine-S. Daniele					
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	DA UDINE A S. DANIELE	R. A. 8.-	9.40	6.55	R. A. 8.32	
DA CASARSA A PORTOGRARO	A. 9.10	9.48	O. 9.-	8.45	R. A. 11.30	15.-	11.10	S. T. 12.25	
O. 14.1	15.16	O. 13.31	14.05	R. A. 14.50	16.35	15.55	R. A. 15.50	15.55	
O. 18.37	19.21	O. 26.45	21.25	R. A. 18.-	19.45	18.10	S. T. 19.25	19.25	
DA UDINE A CIVIDALE	M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35					
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18						
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11						
M. 16.18	16.45	M. 17.15	17.46						
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41						